

Dio e le donne secondo Giuliana Sgrena

La giornalista rapita nel 2005 in Iraq è oggi a Follonica con il suo ultimo libro

► FOLLONICA

Oggi alle 16 nella Sala Tirreno di via Bicchocci il Comune di Follonica e l'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, promuovono un incontro moderato da Adele Orioli (Uaar) con la giornalista e scrittrice Giuliana Sgrena che, nell'occasione, presenta il suo ultimo libro "Dio odia le donne".

Non è il primo libro sul difficile rapporto tra la religione e il mondo femminile, ma Dio odia le donne ha il pregio di poter rintracciare e confrontare i testi sacri («gli strumenti di questa aggressione») dai quali viene fatta derivare una generale sottomissione femminile, aprendo senza imbarazzo la riflessione su temi di assoluta attualità, dall'infibulazione all'obbligo



Giuliana Sgrena

del velo, dalla contaminazione mestruale alla gestazione per altri.

La riflessione è condotta anche attraverso le coinvolgenti esperienze personali dall'autri-

ce, che non si sottrae alla partigiana onestà intellettuale di dichiararsi donna atea che persino nei momenti più bui del suo rapimento (in Iraq nel 2005) non ha sentito alcuna necessi-

tà, alcun afflato verso un altro modo di pensare.

Le donne, proprio perché colpite e oppresse in misura esponenziale all'integralismo dei tre monoteismi, dall'autrice analizzati con assoluta imparzialità, si ritrovano a essere anche le più religiose, le più credenti e praticanti, le "naturali" persecutrici di quelle tradizioni che dalla loro devozione traggono la forza per limitare (e talvolta letteralmente cancellare) i loro diritti.

Giuliana Sgrena ha scritto un libro coraggioso, in un'epoca in cui la fascinazione verso alcuni leader religiosi riesce a velare i pesanti attacchi portati quotidianamente ai diritti delle donne. Dio odia le donne rafforza una certezza: quanto sia umano, e solo umano, questo odio.

